

Istanza n.19  
Arengo del  
08/04/12

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI  
UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE  
PROTOCOLLO  
N° 45017  
Data 10/04/2012

Alle LL.EE. i  
CAPITANI REGGENTI  
Maurizio Rattini  
Italo Righi  
San Marino

San Marino, li 8° aprile 2012

Eccellenze,

è parere dei sottoscritti, cittadini sammarinesi, maggiorenni, firmatari della presente istanza d'arengo che il capitale umano rappresenti uno dei pilastri per un nuovo piano di sviluppo del nostro Paese e che, dunque, investire sulla ricchezza del capitale umano è strumentale ad innescare un percorso di cambiamento culturale e sociale necessario per cogliere le opportunità che il contesto internazionale offre, per sostenere una visione di società più giusta, più dinamica, più sostenibile.

La Commissione Europea ha recentemente precisato agli Stati membri dell'Unione che, proprio in periodo di difficoltà economica, vanno salvaguardati gli investimenti nella conoscenza e nelle competenze.

L'integrazione internazionale e l'integrazione con l'Europa rappresentano uno strumento per generare meccanismi virtuosi di valorizzazione del sistema a più livelli. Il livello culturale e di qualificazione del patrimonio umano di San Marino rappresenta una priorità assoluta che merita analisi, idee ed azioni mirate.

Investire sulla capacità dei propri cittadini di competere con le dinamiche internazionali in termini di competenze ha un duplice effetto:

- creare ricadute sull'assetto interno del Paese rendendolo automaticamente abile a gestire le nuove sfide di sostenibilità e sviluppo per il tramite della conoscenza e della capacità di gestione di tematiche in continua evoluzione e di modelli che il sistema internazionale esprime e rinnova continuamente;
- generare un effetto esterno di grande potenza, ovvero la capacità di dimostrare al mondo che San Marino è, oltre alla sua storia e tradizione, un Paese al passo con i tempi, capace di esprimere competenze ed innovazione, attraendo così interessi e progetti, basi queste dello sviluppo economico.

Sono numerosissimi i casi di giovani sammarinesi che si sono trovati ad affrontare problemi enormi per dare attuazione ad un desiderio reale di mobilità e formazione continua internazionale. Casi in cui la cittadinanza sammarinese qualificata come extra-comunitaria o la residenza a San Marino comportano la non accessibilità a borse di studio internazionali o a programmi formativi europei, o

una accessibilità a condizioni non favorevoli a tutti i potenziali fruitori a causa dell'assenza di una politica interna ragionevole di supporto finanziario e procedurale a chi si candida a tali iniziative. Ci sono ragazzi che, pur di non rinunciare ad ottime opportunità di lavoro all'estero, devono far appello alla cittadinanza di uno dei due genitori non sammarinese o di ragazzi che, per fare una esperienza di lavoro all'estero, devono far domanda nel contesto del decreto flussi migratori del Paese di interesse. A questo si aggiungono i casi di famiglie sammarinesi sempre più in difficoltà nel sostenere economicamente i percorsi formativi internazionali dei propri figli affinché ad una qualifica internazionale possano seguire opportunità professionali all'estero perché assenti in Repubblica.

Sulla base di quanto sommariamente esposto, i sottoscritti, cittadini sammarinesi, maggiorenni, formulano la presente istanza d'arengo affinché sia riconsiderato il tema del rapporto con l'Unione Europea, assumendo coscienza responsabile dell'importante opportunità che una vera integrazione aprirebbe alla nostra comunità sotto il profilo formativo e di qualificazione, quindi di sviluppo aggiornato e sostenibile per il Paese e per i suoi cittadini.

Qualora il percorso di integrazione non fosse ancora condivisibile da parte di chi oggi riveste ruoli istituzionali, si chiede:

- che vengano adottate politiche di istruzione, formazione e giovanili che prevedano un reale abbattimento delle barriere sopra descritte (quindi non limitate all'accesso all'esperienza Erasmus, ma a tutte le chances internazionali di formazione continua);
- che venga messo in campo in modo sistemico un percorso di relazioni internazionali finalizzato a regolamentare i rapporti culturali e formativi;
- che sia dedicata una voce di bilancio al supporto di giovani meritevoli per sostenerli nel percorso di mobilità per apprendimento e di formazione internazionale, con l'impegno di una ricaduta di competenze nel proprio Paese di origine al termine di tale percorso, come avviene in molti Paesi al mondo. Tali strumenti di supporto dovrebbero prevedere anche applicazioni alla formazione internazionale riservati a chi nel mondo del lavoro interno è già inserito con l'obiettivo di consolidare e potenziare anche le competenze di chi ha già terminato il percorso formativo ed è già integrato professionalmente.